

Istruzione e salute

“ **Le nostre scuole non meritano un governo pasticciere** **Simonetta Rubinato** deputata Pd

Sociale Il Veneto attendeva da Roma 30 milioni di euro. Paritarie sempre più in affanno

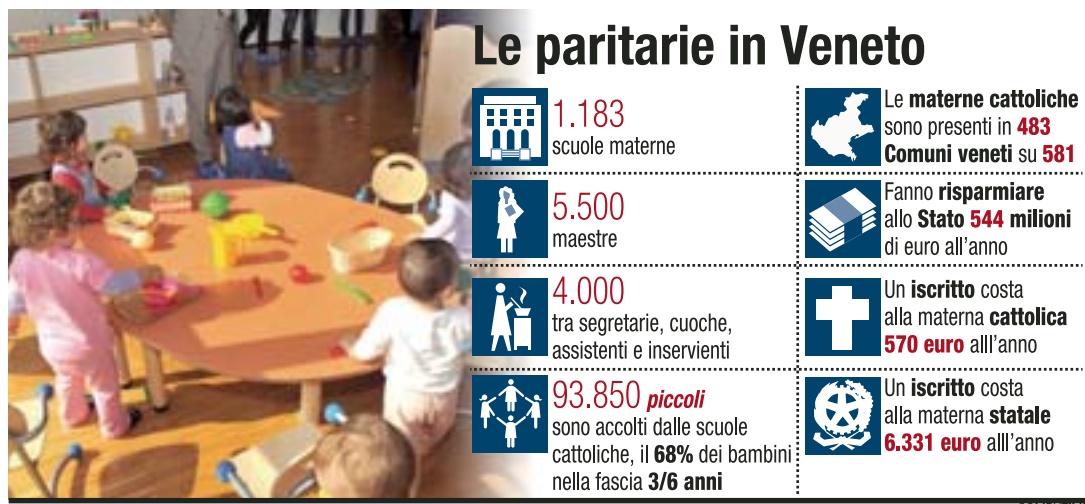
Il governo sbaglia, decreto da rifare

Bloccati i fondi alle scuole cattoliche

Relazione di Giorgetti, errore nella ripartizione dei soldi alle materne

VENEZIA — Scusateci tanto, ci siamo sbagliati. E intanto le materne chiudono, i Comuni non sanno più a che Santo votarsi, le liste d'attesa si allungano all'infinito e centinaia di mamme e papà veneti sono costretti ai salti mortali, perché i bambini da qualche parte dovranno pur stare, mentre loro vanno a lavorare. Il sottosegretario all'Economia Alberto Giorgetti si è presentato giovedì in commissione Bilancio alla Camera, per spiegare ai deputati che nel decreto del ministero dell'Istruzione che finalmente distribuisce i fondi alle scuole paritarie si annida un errore. Un errore capace di fare carta straccia dell'intero decreto, col risultato che il ministero dovrà riscriverlo e le materne, chissà per quanto, continueranno a non vedere il becco di un quattrino.

Una pessima notizia, l'ennesima sul fronte, per il Veneto, che com'è noto accoglie nelle paritarie 93.850 bambini, ossia il 68% di quelli tra i 3 e i 6 anni, e che dal decreto a firma Gelmini attendeva la bellezza di 29,6 milioni di euro (su 245 milioni complessivamente stanziati), indispensabili per risolvere i conti in affanno. Il velo sul perché questi soldi, promessi e ripromessi, non arrivassero mai è stato strappato da un'interrogazione bipartisan, primo firmatario il pidellino Gabriele Toccafondi, che vede tra i proponenti anche l'onorevole veneta del Pd Simonetta Rubinato. Giorgetti, come detto, s'è fatto portatore della risposta del governo, assai articolata tra commi di leggi varie che spaziano dal 1989 al maggio scorso, il cui suntuo è: il decreto non tiene conto di quanto stabilito dalla legge finanziaria



2010, ovvero che i contributi spettanti alle istituzioni scolastiche non statali delle province autonome di Trento e Bolzano devono comunque essere conteggiati negli stanziamenti

previsti dal ministero dell'Istruzione, anche se poi non verranno effettivamente erogati, dovendo tornare nelle casse dello Stato in virtù di una legge del 2009 che blocca

alcuni trasferimenti a favore delle Province autonome. Dunque lo schema di decreto è stato bocciato dal ministero dell'Economia e va modificato, così come la tabella A, alle-

245

milioni di euro
E' il fondo integrativo dello Stato per la paritarie

29,6

milioni di euro
E' la cifra inizialmente destinata al Veneto

5

milioni di euro
E' la cifra stanziata per Trento e Bolzano

68

per cento
Sono i bambini tra i 3 e i 6 anni accolti nelle paritarie

gata al decreto interministeriale di attuazione, in cui dovranno essere inserite nell'importo totale anche le quote relative alle province autonome, con corrispondente riduzione delle quote previste per le altre Regioni, per una cifra che potrebbe aggirarsi attorno ai 5 milioni di euro). Dunque meno soldi per il Veneto, e pure in ritardo

Commenta amara l'onorevole Rubinato: «E' scandaloso che i ministeri non abbiano concertato l'applicazione di una norma della finanziaria 2010 che già lo scorso anno aveva creato problemi nell'assegnazione dei contributi. La notizia getterà nel panico i gestori delle scuole paritarie visto che, come accade nel Veneto, si sono già dovuti indebitare per poter continuare a garantire il servizio alle famiglie. E tutto questo significa un ulteriore allungamento dei tempi di erogazione dei contributi, poiché l'iter dovrà ripartire da zero. Penso che le nostre scuole dell'infanzia paritarie non meritino un simile trattamento e abbiano tutte le ragioni per protestare contro un governo insensibile e pasticciere».

Marco Bonet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lettera

Onorevole Alfano, non basta più dire «prometto» Con questi tagli le nostre scuole spariranno

Onorevole Alfano, mi permetto di inserirmi nell'epistolario tra lei e Feltri apparso la scorsa settimana sul Giornale circa le scuole pubbliche paritarie. Chi scrive è un prete che gestisce una scuola pubblica paritaria dell'infanzia e un nido integrato che offre il suo servizio a 121 bambini e dà lavoro a 13 persone. Ho quindi letto con meraviglia e soddisfazione Feltri che chiede: «Caro Alfano, il tuo PDL difenda gli asili privati?» (...) Ma la meraviglia più grande è stata la sua risposta. Mi ha letteralmente spiazzato. Onorevole Alfano, da quando in qua è la piazza e uno sparuto gruppo di disinformati a decidere cosa si vota in Parlamento? Da quando in qua è l'opposizione a determinare i tagli sem-

pre più consistenti alle scuole pubbliche paritarie decretati dal suo governo?

Onorevole Alfano, mi permetta di ricordarle come l'attuale governo, del quale anche lei era ministro, si è comportato in questi ultimi anni su questo tema. Finanziaria 2009: Tremonti, rispetto ai 535,4 milioni del 2008, taglia 134,5 milioni e nonostante PDL, PD, UDC, con propri emendamenti, cerchino di ripristinare i fondi, il taglio viene confermato. Berlusconi commenta quella vicenda con queste parole: «È stata una deplorabile svista». Il taglio allora viene «interamente» ripristinato con 120 milioni (su 134,5).

Finanziaria 2010: Tremonti taglia 135 milioni e

nonostante PDL, PD, e UDC con propri emendamenti, cerchino nuovamente di scongiurare il taglio, questo viene ancora una volta imposto e poi si decide di ripristinare l'importo «originario» con 130 milioni. Legge di stabilità 2011: Tremonti per mostrare che davvero il governo è impegnato a mantenere la promessa elettorale di dare piena parità economica alle scuole paritarie opera un taglio di ben 294 milioni, poi ridotti a 245, legati però alla vendita delle frequenze del digitale terrestre. A marzo 2011 però interviene nuovamente tagliando ulteriori 30 milioni. Rispetto al 2010 siamo scesi a meno 43 milioni e finora il governo ne ha erogato solo 168 (...)

Onorevole Alfano lei sa pure che questo governo ha pianificato di erogare un contributo pari a 280 milioni anche per il 2012 e 2013. Questa scellerata decisione porterà alla chiusura delle nostre scuole paritarie non certo per le parole di pochi disinformati, ma per le scelte di questo

governo (...)

Onorevole Alfano, il tempo delle promesse è scaduto! Le lancia una sfida per dare un'opportunità al governo e al suo partito di poter rimediare a queste vostre «deplorable sviste»: 1) questa settimana Tremonti firmi per lo sblocco dei 245 milioni e la restituzione dei 30 milioni.

2) La settimana prossima il governo si impegni ad inserire nella legge di stabilità del 2012 almeno l'importo erogato nel 2010: 539 milioni.

3) La settimana successiva decida di mettere mano a una legge per il finanziamento delle scuole pubbliche: statali e paritarie.

Finora i fatti vi hanno condannato: avete preso in giro gli italiani promettendo una parità che non avete dato (...). Onorevole Alfano non basta più dire «prometto», ora occorre dire «entro quando». Sappia però che siete già in ritardo.

don Carlo Velludo
Parroco S. Maria del Sile
(Treviso)

A Venezia In ballo 270mila euro, rischia di saltare la prossima campagna antinfluenzale

L'Usl non paga gli arretrati Medici, «sciopero» del vaccino

VENEZIA - I primi freddi, a giudicare dalle temperature, sono ancora lontani, ma quando arriveranno (insieme alle prime influenze) potrebbero trovare i cittadini «scoperti». A soltanto tre settimane dal via della campagna antinfluenzale, infatti, arriva lo stop della Fimmg (federazione italiana medici di medicina generale) di Venezia: la campagna antinfluenzale potrebbe saltare. Niente vaccinazioni dal medico di base. E raffreddori e influenze più liberi di agire, insomma, nell'inverno in arrivo, anche per le categorie a rischio: gli anziani sopra i 65 anni e le persone affette da patologie che, una volta colpite dal virus, potrebbero avere complicanze. In tutto, per l'Usl 12 veneziana, si tratta di circa 50 mila



utenti. Che fino allo scorso anno, con l'aiuto dei medici di base, godevano di una copertura vaccinale intorno al 70%. E che quest'anno potrebbe essere dimezzata. Le ragioni? Sono 270 mila euro, che la Fimmg avanza ancora per la campagna 2010

dall'Usl 12. «Non abbiamo scelta - spiega Lucio Pasqualetto, fiduciario dei medici di base di Venezia -, dalla campagna vaccinale del 2010 che ha coperto circa 50mila persone, avanziamo ancora circa 270 mila euro, che sono serviti anche a pagare il personale aggiuntivo. Quest'anno, a meno che non arrivino i pagamenti arretrati, la campagna non partirà». Lo hanno deciso i medici venerdì sera, durante l'assemblea Fimmg dell'Usl 12. «Questo è il risultato di una tensione che dura da anni con la direzione dell'azienda sanitaria - dice Pasqualetto - ci sono rapporti tesi, siamo visti come un corpo estraneo ma non è così. Ovviamente per la salute degli utenti ci auguriamo che una soluzione si trovi, anche per-

ché altrimenti per le persone anziane sarà veramente difficile, dovranno rivolgersi ai distretti o all'ufficio igiene, e la copertura non sarà certamente la stessa. Con il risultato che aumenteranno esponenzialmente i ricoveri per complicanze».

Data ultima per un accordo: il 15 ottobre. Se entro quel giorno non saranno versate le quote dello scorso anno, niente vaccinazioni. E la Fimmg, oltre a questi 270 mila euro, aspetta anche altri soldi, datati 2008. «A fronte di una grave inadempienza contrattuale dell'Usl 12 - chiede Pasqualetto - abbiamo deciso, nel caso in cui non venga rispettata la data designata, di procedere per vie legali».

Alice D'Este

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VENDITA SPECIALE

Divani, poltrone, letti, tavoli, sedie, armadi, lampade e accessori.
Prodotti rientrati da vetrine, mostre e articoli fuori collezione.

Venerdì 7 ottobre
orario continuato 11:00 - 19:30
Sabato 8 ottobre
orario continuato 9:00 - 19:30
Domenica 9 ottobre
orario continuato 9:00 - 19:30



Prodotti Alias

via Benedetto Croce, 3 Carugo (CO) - Tel 031 355 1312 (solo nei giorni di vendita)
Info: tel 0362 372 323 / 324 - outlet@cappellini.it